

Banca Cremonese. La difesa aveva concordato con il pm pene sotto i due anni

«Rapinatori pericolosi» Gup: no al patteggiamento

di Francesca Morandi

Il 4 giugno scorso, nella Banca Cremonese di via del Giordano c'erano entrati con cappellini e occhiali, barbe posticce, parrucche finte e col viso truccato. Soprattutto, con tre pistole spianate contro dipendenti e clienti, tra cui una famiglia con un bambino e una donna incinta, presi come ostaggi e chiusi nel caveau. E poco importa se le pistole erano giocattolo: cassiere e clienti non potevano saperlo. Gente «pericolosa» i tre rapinatori scesi da Torino, arrestati dalla polizia che aveva circondato la banca.

Per la tentata rapina, ieri il gup Guido Salvini ha rigettato la richiesta di patteggiamento a pene sotto i due anni di reclusione, concordate dalla difesa con il pm. Pene «del tutto inadeguate se raffrontate alla gravità dei fatti e ai precedenti penali e alla pericolosità espressa dai tre imputati arrestati in flagranza mentre ancora si trovavano all'interno dell'istituto di credito con gli ostaggi», scrive Salvini nelle tre pagine di provvedimento. La rapina porta le firme di Rocco Verderosa, 62 anni, «una sfilza ininterrotta di condanne per rapina, detenzione di armi e sequestro di persona a partire dagli anni Sessanta», Cosimo Proto, 47 anni, «già condannato dall'autorità giudiziaria di Torino a 6 anni e 10 mesi di reclusione per varie rapine e detenzioni di armi», e Filippo Pierfelice, 49 anni, ex dipendente di Trenitalia, un precedente per «furto e possesso di chiavi alterate». Punto e a capo. Gli imputati dovranno tornare davanti a un altro gup. È la seconda volta che i ban-



La polizia davanti alla Banca Cremonese il 4 giugno scorso



Il gup Guido Salvini

Minacciati con le armi e chiusi nel caveau anche un bimbo e una donna incinta

diti incassano il 'no' al patteggiamento per la lievitata della pena proposta con il consenso del pm. Era già accaduto con il gup Marco Cucchetti, quando Verderosa e Proto volevano saldare il conto con la giustizia con 1 anno, 11 mesi, e 20 giorni di reclusione e 1.000 euro di multa, Pierfelice con 1 anno e 6 mesi di reclusione. Davanti al gup Salvini, ieri la difesa ha proposto le stesse pene per Verderosa e Proto. Per Pierfelice «un semplice aumento» di un mese e la rinuncia della sospensione condizionale della pena. Beneficio «peraltro non concedibile a causa della precedente condanna», osserva il giudice. Il solo dato nuovo è che i rapinatori erano disposti a risarcire la Banca Cremonese, scucendo 1.500 euro a testa. Niente da fare, Salvini ha con-

diviso le conclusioni del collega e nel provvedimento pone l'attenzione su alcune circostanze. Ad esempio, «la rapina è avvenuta in pieno centro cittadino, sicuramente dopo un'attenta preparazione del progetto, posto che i tre imputati, che vivono a Torino, hanno agito in trasferta e si erano muniti di una completa attrezzatura finalizzata a non essere riconosciuti e cioè guanti in lattice, cappellini, occhiali, barbe e parrucche finte e sostanze per il trucco del viso». Salvini ricorda la minaccia con le armi «sia pure giocattolo, circostanza questa che certamente non poteva essere percepita dalle vittime», il terrore seminato in banca tra i clienti, tra cui «la famiglia con un bambino e la donna in stato interessante», tutti chiusi nel caveau, il «serio malore al primo cassiere che aveva subito in modo più pressante le richieste dei rapinatori». E ricorda che il gruppo «nella fase preparatoria della rapina, aveva avuto cura di disporre di autovetture sicure per l'esecuzione dei colpi grazie a furti mirati» con i quali alcuni giorni prima, a Piacenza, erano state sottratte una Fiat Uno e una Lancia Y 10», poi trovate dalla polizia all'esterno della banca. Ricorda «che in termini di giudizio di pericolosità», risultano «ben scarsi appigli» per riconoscere agli imputati, specie a Verderosa e Proto, le attenuanti generiche. Perché su Proto pesa quella «grave condanna» presa a Torino per vari colpi e detenzioni di armi. E perché Verderosa è da cinquant'anni che campa con le rapine e le sue condanne sono «indicative di una persistente pericolosità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guerriglia a Piacenza nel 2006

Tifoso assolto Non aggredi agenti Sentenza ribaltata in appello

Non era «un impiegato modello di giorno» e «uno squadrista degli ultras la sera». Paolo Umberto Bodini, 33 anni, addetto stampa di professione, è un tifoso della Cremonese che il 27 marzo del 2006, all'esterno dello stadio Garilli di Piacenza, dove i grigiorosi incassarono una bruciante sconfitta (2-1), si ritrovò nel bel mezzo di una guerriglia. Ma lui non alzò le mani sugli agenti, non fu lui a lanciare un sasso contro un poliziotto, ferendolo alla spalla. A prenderlo fu Bodini, che finì al pronto soccorso e poi in gattabu-

mente ingiusta, in quanto scostava dall'analisi dei fatti emersi in sede dibattimentale. Gli stessi elementi di fatti fatti davanti alla corte d'appello hanno consentito la pronuncia di una sentenza di assoluzione», il commento degli



L'avvocato Gian Pietro Gennari



L'avvocato Cesare Gualazzini

La corte d'appello di Bologna ieri ha assolto Bodini dall'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e di lesione ai danni del poliziotto, ribaltando così la sentenza di condanna a sei mesi di reclusione emessa dal tribunale di Piacenza tre anni fa, quando il tifoso fu inoltre condannato a risarcire i danni al poliziotto: una provvisoria immediatamente esecutiva di cinquemila euro. La corte d'appello ha revocato le statuizioni civili. Quei cinquemila euro l'agente dovrà restituirli a Bodini. «Finalmente è stata fatta giustizia. Ritenevamo la sentenza di primo grado obiettiva-

cati Cesare Gualazzini e Pietro Gennari. Nel primo grado, i difensori varono «una serie di ingiunzioni». Dal carteggio l'ospedale risultò che Bodini non aveva subito alcun danno e venti minuti prima dell'incidente. «Ciò significa che quando il poliziotto è stato ferito, Bodini era già in ospedale e non aveva evidenziazioni di ferite. La guerriglia scoppiò vicino al pullman che dovevano riprendere a casa i tifosi della Cremonese. Un testimone ricorda che, sette poliziotti caricarono il pullman e che volarono ganelli. (f.m.)»

© RIPRODUZIONE

← New Format →

SALONE DELLO STUDENTE Junior

expo 6 novembre
dalle 14.00 alle 19.00
Centro Culturale Santa Maria della Pietà - Cremona

ore 16.00 Special Guest
Federico Moccia

Tutto il programma su
www.salone-studente.it
Info: www.salone-studente.it tel. 0372 407955

Service bus navetta gratuita in partenza da:
• Fronte Comando Vigili Urbani
• Fronte stazione del treno
• Fronte stazione
(Fronte Parco Vecchio - viale degli Alpini - viale della Repubblica)

Salone dello Studente - Segreteria Organizzativa - Agenzia Servizi Informagiovani
via Palestro, 11/a - 26100 Cremona - tel 0372 407955 - fax 0372 407960
www.salone-studente.it - info@salone-studente.it

Lo scorso 6 aprile parapiglia nel kebab in via Manzoni

Assalto per le bottiglie di birra Romeno condannato a 12 mesi

Si era rifiutata di dare della birra a tre romeni che non si reggevano in piedi e loro, i clienti ubriachi, le bottiglie se le erano prese da soli. Uno aveva anche allungato le mani sulla cassa, senza riuscire ad aprirla. I fatti risalgono alla dieci di sera del 6 aprile scorso, nel kebab di via Manzoni. Un romeno era riuscito a scappare, gli altri due erano stati arrestati dalla polizia. Uno di loro, Costantino Lungu, 24 anni, incensurato, ieri è stato condannato a 12 mesi di reclusione per tentata rapina aggravata e per le lesioni cagionate a una persona intervenuta in aiuto della barista.

Il processo si è celebrato con il rito abbreviato in udienza preliminare. All'imputato, difeso dall'avvocato Paolo Brambilla, il gup Guido Salvini ha concesso la sospensione condizionale e la non menzione della pena.



L'avvocato Paolo Brambilla

Quella sera era scoppiato il parapiglia nel kebab in pieno centro storico. Incassato il no della barista, non solo i clienti volevano servirsi da soli, ma uno di loro aveva tirato fuori un coltello. Erano volati anche cocci di vetro e sul campo di battaglia restarono feriti due romeni. Fiutata l'aria, il terzetto era scappato, ma solo uno degli stranieri era riuscito a dileguarsi. Gli altri saranno acciuffati dalla polizia e finiranno in carcere. Lungu si è fatto 40 giorni di galera e due mesi agli arresti domiciliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 17enne si costituisce per

Studentessa mole Rito abbreviato per il commercia

Sarà processato con il rito abbreviato il commercialista di Cremona, sposato e padre di tre figli, accusato di molestie sessuali studentessa di 17 anni, lo scorso marzo mandata dalla scuola allo studio per un tirocinio. Difeso dall'avvocato Paolo Fornoni, commercialista, è comparso davanti al gup Guido Salvini, rinviato il procedimento a ottobre. Intanto la studentessa ora maggiorenne, si è costituita in parte civile con l'avvocato Vanni Benedini. I fatti da lui denunciati alle insegnanti e poi denunciati alla polizia, sarebbero stati la mattina del 16 marzo scorso. Il pm Francesco Messina, commercialista avrebbe prima apprezzamenti alla studentessa poi le avrebbe accarezzato i capelli. Nemmeno il fatto della stagista lo avrebbe fatto. Per il pm, il professore accarezzò la guancia e allungò le mani. Anche il preside aveva tentato denuncia.

© RIPRODUZIONE

Editoria. Nuovo libro del colonnello della finanza. Il volume sarà distribuito con La Pro

Ecco i 'Messaggi dal cuore' di Santonastaso

Continua l'attività letteraria del colonnello Mauro Santonastaso, l'ex comandante provinciale della guardia di finanza. Come già preannunciato tempo fa nel corso di un incontro che si è tenuto presso la redazione de *La Provincia*, l'ufficiale ha portato a compimento la sua seconda «e certamente ultima» fatica letteraria, che di fatto costituisce una continuazione del primo libro dal titolo *'Messaggi dal cuore'*. L'argomento è sempre un messaggio telefonico, questa volta, però, arricchito da poesie e da lettere di vario tipo.

«Spero di piacevole lettura: tutte improntate al tema dell'amore verso la sposa, la famiglia, gli amici, eccetera».



Il colonnello Mauro Santonastaso

«Anche questa nuova iniziativa editoriale, di fatto autofinanziata ma con la collaborazione fattiva di Cremonabooks, ha sempre finalità benefiche, promosse ufficialmente».

Lae di Cremona che si occupano dell'aiuto per disabili e handicap.

La presentazione del libro è stata fissata per il giorno venerdì 11 novembre, alle 17.30, presso il Teatro Monteverdi, su disposizione dal Comune di Cremona.

Come già avvenuto in occasione della pubblicazione del primo libro, anche quest'opera sarà distribuita insieme al quotidiano *La Provincia* per giorni a seguire, «in modo da costituire, senza alcuna sussunzione, una potente strumento natalizio», spiega Santonastaso, la cui opera letteraria è stata un successo pieno e sorprendente. Anche grazie all'originale